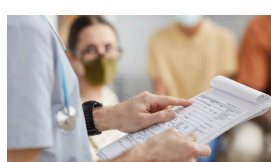
**CORRIDONI: GUIDA
ED ESEMPIO****IN PUGLIA SANITÀ AL
COLLASSO****IN...ATTESA, MA NON
TROPPO****LOMBARDIA SI CAMBIA**

il dispaccio La Voce dell'UGL Salute



La nostra lotta per la giustizia sociale

di Gianluca Giuliano

In un momento di profonda trasformazione e di sfide decisive per il nostro Servizio Sanitario Nazionale, la UGL Salute prosegue con determinazione la propria battaglia in prima linea per la tutela dei lavoratori e per la garanzia del diritto fondamentale alla salute di tutti i cittadini. Guardiamo con orgoglio e consapevolezza all'insegnamento di Filippo Corridoni, figura simbolo di un sindacalismo d'azione, coraggioso e fortemente pragmatico: con quello stesso spirito di combattiva fermezza siamo pronti a scendere in piazza per il rinnovo del contratto della Sanità Privata, per restituire il giusto riconoscimento economico, la giustizia sociale, la necessaria dignità e il dovuto rispetto a professionisti che garantiscono quotidiani livelli essenziali di assistenza. Parallelamente, la nostra azione non intende arretrare di un passo sul drammatico nodo delle liste d'attesa, dove restano ancora troppe le prestazioni non erogate nei tempi di legge, alimentando un'inaccettabile sanità a due velocità che penalizza soprattutto i cittadini più fragili e le aree territoriali più svantaggiate. Per rafforzare la presenza del sindacato sul campo e dare voce alle istanze dei lavoratori, rivolgiamo un caloroso augurio di buon lavoro ad Alessandro Morbi per la sua nomina a nuovo Segretario Regionale della UGL Salute Lombardia, certi che la sua comprovata esperienza e la vicinanza agli operatori rappresenteranno una guida salda per affrontare le complesse sfide di una regione chiave per l'intero Paese. Continueremo a batterci con competenza, presenza e rigore per un sistema sanitario realmente equo, efficiente e capace di valorizzare il lavoro di chi lo sostiene ogni giorno.



Filippo Corridoni, l'eterna fiamma della rivoluzione

Il 23 ottobre 1915 nel fango di una trincea di San Martino al Carso cadeva, colpito da una pallottola nemica, Filippo Corridoni. La memoria si volge con profonda commozione alla sua figura straordinaria, vero e proprio gigante del sindacalismo rivoluzionario italiano. Il suo spirito indomabile risuona ancora oggi come una chiamata imperiosa alla coscienza collettiva e alla difesa intransigente della dignità di ogni lavoratore. Dotato di un'oratoria incendiaria e di una fede incrollabile negli ultimi, Corridoni consacrò la propria esistenza al riscatto sociale con una passione senza uguali. Nessun potere costituito, nessuna persecuzione e nessuna catena riuscirono mai a piegare la sua travolgente spinta ideale verso la libertà e la giustizia. Fu un eroe puro ed esemplare, capace di tradurre ogni principio teorico in un'azione sul campo coraggiosa e priva di qualunque compromesso. La sua vita, tragicamente spezzata nel pieno della giovinezza, resta un sigillo di totale abnegazione ed estrema coerenza ideale. Con il suo sacrificio supremo, consegnò alla storia la statura monumentale di un patriota autentico, guidato solo dall'amore per gli umili. Il suo ricordo brilla tuttora come un altare incandescente di valori inossidabili, monito eterno contro ogni forma di prevaricazione e ingiustizia. L'eredità di Corridoni trascende i decenni, ergendosi a faro di speranza per tutte le generazioni che rifiutano la rassegnazione e lottano per il bene comune. Nel giorno del suo commovente anniversario, il suo esempio continua a vivere inestinguibile nel cuore di chiunque creda nel riscatto morale e sociale.

Sanità Puglia, fondi terminati e ricoveri a rischio

La sanità pugliese rischia di lasciare senza risposta proprio le persone che, dopo un intervento chirurgico o un ricovero, hanno bisogno di riabilitazione. Secondo AIOF Puglia, le risorse destinate alle strutture accreditate sarebbero prossime all'esaurimento e, già da novembre, potrebbero mancare le condizioni per accogliere nuovi pazienti a carico del SSR. La causa denunciata è evidente: con la D.G.R. n. 1286 del 22 settembre 2026 la Regione ha recepito le nuove tariffe nazionali, applicandole dal 1° luglio, ma i tetti di spesa sono rimasti invariati. Se aumenta il costo per ogni prestazione e non il budget complessivo, diminuisce il numero dei pazienti curabili: meno ricoveri finanziabili, più attese e famiglie lasciate sole. «È inaccettabile – dichiara Giuseppe Mesto, Segretario UGL Salute Puglia – che la Regione aggiorni le tariffe senza adeguare le risorse. Sono in gioco la continuità delle cure, il diritto alla riabilitazione e la possibilità per i cittadini di ricevere assistenza senza dover pagare di tasca propria. La sanità non si governa con tetti di spesa incapaci di coprire il fabbisogno». Serve un intervento immediato per garantire la copertura delle prestazioni fino a fine anno: «I ricoveri non devono essere interrotti. La tutela della salute non può fermarsi quando finisce il budget». Non c'è più tempo per rinvii burocratici: difendere il diritto alla cura significa tutelare la dignità e la salute dell'intera comunità pugliese. Occorre una revisione urgente della programmazione economica che metta al centro i bisogni reali dei cittadini ed eviti il collasso del sistema assistenziale sul territorio. Senza un'integrazione straordinaria delle risorse, il rischio concreto è quello di spaccare ulteriormente la sanità tra chi può permettersi le cure private e chi è costretto a rinunciarvi. L'auspicio è che le istituzioni regionali aprano subito un tavolo di confronto risolutivo con tutte le parti sociali coinvolte.



Sanità privata, pazienza finita: pronti alla mobilitazione

La pazienza dei lavoratori della sanità privata accreditata è ormai giunta al limite. A denunciarlo con estrema fermezza è Gianluca Giuliano il nostro Segretario Nazionale, che punta il dito contro il prolungato stallo che continua a bloccare l'apertura del tavolo negoziale per il rinnovo contrattuale. Si tratta di una situazione non più tollerabile per migliaia di professionisti che garantiscono ogni giorno la qualità della cura e dell'assistenza sanitaria ai cittadini. "Il tempo è scaduto e la pazienza dei lavoratori si è ormai esaurita", ha dichiarato duramente Giuliano durante il suo intervento. Secondo noi si è ormai giunti a un punto di non ritorno che richiede un'assunzione immediata di responsabilità. Il Segretario chiama in causa direttamente le associazioni datoriali, insieme alle Istituzioni preposte, affinché intervengano in modo risolutivo. «Non è più accettabile che chi gestisce e governa il settore della sanità privata accreditata continui a scaricare le criticità amministrative ed economiche sulle spalle dei dipendenti che attendono il rinnovo da tanti, troppi anni», ha rimarcato Giuliano. I continui ritardi nell'adeguamento contrattuale penalizzano infatti chi opera in prima linea con dedizione e spirito di servizio al soldo della collettività. Il divario tra le tutele del settore pubblico e quello privato continua ad allargarsi in modo ingiustificato, creando discriminazioni inaccettabili tra lavoratori che svolgono le medesime mansioni. Le rivendicazioni riguardano non solo il necessario recupero del potere d'acquisto eroso dall'inflazione, ma anche condizioni operative più sicure e umane. Senza investimenti concreti sul capitale umano, l'intero sistema rischia il definitivo collasso, con pesanti ripercussioni sulla tenuta dei servizi sanitari territoriali. Serve un cambio di rotta immediato che rimetta al centro il valore del lavoro sanitario e la dignità del personale

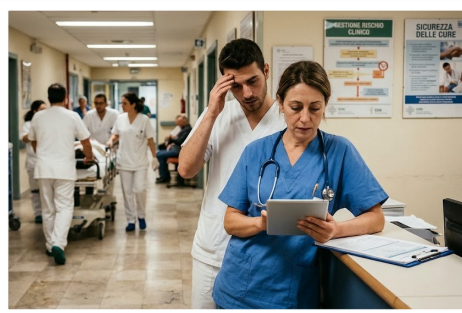


aziendale. La mobilitazione generale resta l'unica strada percorribile di fronte all'assenza di segnali d'apertura reali. Dopo il fallimento dei precedenti incontri che non hanno portato ai risultati sperati, la UGL Salute è pronta a riattivare tutte le forme di protesta necessarie. "Non rimarremo a guardare mentre vengono calpestati la dignità e i diritti dei lavoratori", ha concluso il sindacalista. Senza risposte concrete e immediate, la UGL Salute tornerà a manifestare in piazza per far valere le istanze di tutti gli operatori del comparto.

Liste d'attesa: c'è da fare

L'ultimo bollettino Agenas registra nei primi nove mesi dell'anno oltre 2 milioni di prenotazioni in più rispetto al 2025 (+10%) e un miglioramento nel rispetto dei tempi di garanzia. Un segnale positivo commentato da Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale UGL Salute, il quale sottolinea però che la strada verso una piena tutela della salute è ancora in salita. Restano infatti oltre 3 milioni di visite ed esami non garantiti nei tempi di legge, con marcate disparità tra le diverse Regioni. Per il sindacato è inaccettabile una sanità a due velocità, dove il diritto alla cura dipende dalla residenza. Serve uno sforzo straordinario su risorse e organizzazione per ridurre le attese, valorizzare il personale e garantire prestazioni eque da Nord a Sud. È fondamentale intervenire tempestivamente per evitare che i ritardi accumulati compromettano l'accesso alle cure e l'efficacia della prevenzione sul territorio. La tutela della salute dei cittadini deve rimanere una priorità.





2,26 miliardi per i sinistri: SSN a rischio

L 516 milioni di euro accantonati in un solo anno dalle strutture sanitarie pubbliche per far fronte ai sinistri, per un totale complessivo di circa 2,26 miliardi, rappresentano un forte campanello d'allarme per il SSN. Si tratta di risorse imponenti che, insieme alle spese assicurative e legali, gravano sui bilanci pubblici e sottraggono spazio vitale agli investimenti necessari per migliorare la qualità dell'assistenza. La sicurezza delle cure non deve ricadere esclusivamente sulle spalle del singolo professionista. Medici e infermieri operano quotidianamente sotto pressione, spesso in reparti sovraffollati e penalizzati da storiche carenze organizzative. Per questo riteniamo sia essenziale distinguere le responsabilità individuali dalle criticità strutturali, senza mai tralasciare il fondamentale diritto dei pazienti alla tutela e alla giustizia. Il contenzioso legale alimenta un clima di paura che sfocia nella medicina difensiva e disaffeziona il personale, rendendo ancora più complessi il reclutamento e la fidelizzazione degli operatori. La soluzione che proponiamo consiste nel rafforzare concretamente la gestione del rischio clinico attraverso l'analisi degli eventi avversi, la formazione continua e l'adozione di procedure idonee. In quest'ottica, la segnalazione delle criticità deve diventare un'opportunità di miglioramento e non uno strumento sanzionatorio. Investire nella prevenzione, adeguando gli organici e migliorando le condizioni di lavoro, è l'unico modo per proteggere al contempo la salute dei cittadini e la dignità di chi opera nella sanità pubblica.

Alessandro Morbi guida la Lombardia

La UGL Salute annuncia la nomina di Alessandro Morbi a nuovo Segretario Regionale della UGL Salute Lombardia. Con una solida esperienza nel panorama sindacale e sanitario, maturata nella gestione delle problematiche del territorio, Morbi ha già guidato la Segreteria Provinciale della UGL Salute Bergamo, distinguendosi per pragmatismo al fianco degli operatori. "Accolgo con grande soddisfazione e senso di responsabilità questo incarico" le prime parole di Morbi. "È un impegno concreto nei confronti di tutte le lavoratrici e i lavoratori della sanità pubblica e privata. Il mio obiettivo sarà rafforzare la presenza del sindacato sul territorio lombardo. Credo in un sindacalismo fatto di competenza, determinazione e risultati concreti: la tutela dei diritti e il miglioramento delle condizioni di lavoro saranno al centro della nostra azione". "La nomina di Alessandro Morbi rappresenta un passaggio strategico per la nostra organizzazione", dichiara il Segretario Nazionale UGL Salute, Gianluca Giuliano. "La Lombardia gioca un ruolo centrale nel sistema sanitario nazionale. L'ottimo lavoro già svolto da Alessandro a Bergamo dimostra che è la figura idonea per guidare la nostra Federazione in questa cruciale fase di sviluppo, ponendosi come punto di riferimento saldo per la tutela di tutti i lavoratori della sanità lombarda". La nuova gestione punta così a consolidare le sinergie con le istituzioni regionali per affrontare con tempestività le sfide e le criticità che interessano il personale sanitario della Lombardia.

